

M.M. no. 18 concernente la richiesta di un credito quadro di CHF 2'000'000.00 per il quadriennio 2022 – 2025, relativa alla manutenzione programmata degli stabili comunali ed il mobilio per servizi e scuole.

(Pier Mellini – 28 marzo 2022)

Signora Presidente, signor Sindaco, signora Municipale, signori Municipali, colleghe e colleghi, che i crediti quadro abbiano da sempre suscitato perplessità da parte nostra non è una novità.

Prova ne è che nel 2019 avevo inoltrato unitamente al collega Sirica un ricorso al Consiglio di Stato contro la registrazione di numerosi importi che, secondo i ricorrenti, avevano poco o nulla a che vedere gli investimenti.

Inutile, in questa sede e in questo momento, rifare l'istoriato della creazione di due crediti quadro con i Preventivi del 2018, unitamente agli spostamenti dei beni amministrativi in patrimoniali per limitare le spese di ammortamento con lo scopo, chiaro sin dall'inizio, di alleggerire al di là di ogni ragionevole dubbio la gestione corrente o conto economico.

Dico al di là di ogni ragionevole dubbio perché, come tornerò alla fine, poiché la legge permette di non attivare a investimento le spese fino a fr. 100'000 se vengono a crearsi inutili complicazioni amministrative e concettuali.

Nella sua risposta, il Consiglio di Stato, seppur rigettando il ricorso senza entrare nel merito delle nostre contestazioni ritenute insufficientemente documentate, faceva presente come con la revisione della LOC nel 2000, il legislatore cantonale aveva previsto la possibilità anche per il comune di utilizzare dei crediti quadro per investimenti come già era possibile fare a livello cantonale.

L'art. 26 del Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni specifica l'utilizzo del credito quadro che per chiarezza leggo integralmente:

“Il credito quadro può essere utilizzato per opere infrastrutturali previste da un programma generale la cui realizzazione è attuabile a tappe, quali la costruzione e/o la manutenzione straordinaria di strade, di sistemi di evacuazione e smaltimento delle acque, di impianti di approvvigionamento idrico, elettrico o del gas o di altre opere strutturali, come pure programmi di investimento relativi a forniture. Sono di principio escluse le opere edili, ad eccezione di programmi di manutenzione straordinaria di immobili.”¹

Inoltre, con l'introduzione del nuovo manuale di contabilità MCA2, si specifica con altre parole quel che veniva riportato nel precedente manuale, distinguendo il concetto di “miglioria” che nel precedente manuale era indicato come rinnovamento, ricostruzione, acquisizione, da quello di “risanamento” indicato come manutenzione ordinaria, conservazione, ripristino e riparazione parziale.²

La “miglioria” incrementa il valore del bene o ne aumenta il reddito a seguito del prolungamento della durata originaria, un aumento evidente dello standard qualitativo o una riduzione significativa dei costi di manutenzione. Questi interventi vanno registrati nel conto degli investimenti e di conseguenza fanno parte attiva del credito quadro.

¹ Articolo citato

² Manuale di contabilità e gestione finanziaria per i comuni ticinesi, pag. 51, pto. 4.3.6; per il vecchio manuale pto. 9.4

Il “risanamento” invece contempla quei lavori che garantiscono l’utilizzo dell’oggetto nel quadro della durata iniziale prevista. In particolare si considerano interventi di **risanamento** quei lavori di ripristino dello stato dell’immobile peggiorato o danneggiato per via dell’utilizzo, come pure “i lavori per portare a standard attuali di confort o di sicurezza (impianti elettrici, tubazione, ecc.)”.

I lavori di risanamento, dice il manuale, non sono di principio da attivare, ma vengono registrati nel conto economico o gestione corrente.

Fatte queste debite e dovute precisazioni, dobbiamo notare come il Messaggio, così come è stato presentato, non tiene conto di queste distinzioni, già a partire dal titolo, che parla di manutenzione programmata.

Il termine “programmata” è stato aggiunto rispetto al titolo del precedente MM sul credito quadro (MM 51 del 7 maggio 2018), ma la sostanza non cambia.

Sia allora che oggi, si continua a non fare una distinzione adeguata fra interventi di miglioria e di risanamento; tanto che anche con l’attuale Messaggio, scorrendo gli interventi previsti, su 29 oggetti descritti al pto 10 del Messaggio, ritorna per ben 9 volte la parola “risanamento”, in barba alla distinzione effettuata dal manuale!

Da notare che questa terminologia è pure ripresa nel complemento di informazioni del 2 marzo che il Municipio ha prodotto alla CdG che le ha richieste.

In queste si può addirittura leggere, a proposito del risanamento “puntuale” dello stabile Piazzetta de’ Capitani: “lo stabile necessita di interventi regolari al fine del mantenimento della sostanza e da iscrivere alla voce investimento come da indicazione della SEL. Una voce importante è riservata al nuovo sistema di conteggio dei consumi dell’impianto di riscaldamento: nuovo quadro di comando”.

Questo esempio per dire che le informazioni che il Municipio fornisce, nell’ottica di motivare la natura di investimento della spesa, sono fallaci, o, per utilizzare un termine oggi molto in voga, delle fake news.

Intanto se si tratta di “interventi regolari”, la bilancia propende per la gestione corrente; in secondo luogo dicasi lo stesso per il termine “mantenimento della sostanza”; in terzo luogo, la SEL non giustifica l’iscrizione a investimenti di qualsiasi spesa, ma solo se è comprovato il carattere di investimento. Infine “il nuovo sistema di conteggio dei consumi” non è un investimento, ma rientra per l’appunto negli adeguamenti tecnici, nei quadri elettrici, che, come visto prima, non possono essere considerati migliorie.

Lo stesso si può dire per altre opere che invocano miglioramenti alla sicurezza, ma non voglio tediare nessuno, con la speranza che qualcuno si sia posto almeno il problema.

Il complemento d’informazione in aggiunta al Messaggio presentato alla CdG soddisfa la maggioranza dei colleghi commissari, ma non me, in quanto contiene ancora degli errori primordiali sulla differenza fra risanamento e miglioria che non sono stati corretti.

Sebbene sia riconosciuto che non è possibile fare una distinzione netta fra migliorie e risanamenti, è più che mai necessario riferirsi ad ogni caso specifico.

Quelli indicati sopra a nostro avviso costituiscono dei casi specifici dove lo stesso Municipio prima dice e poi conferma che si tratta di risanamenti di per sé esclusi dall’attivazione e senza indicare sufficienti motivi per giustificare ripetute eccezioni.

Secondo noi è indubbio che così facendo si sforza oltre il tollerabile il Manuale di contabilità oltretutto senza alcun motivo.

Sicuramente la questione sarà oggetto al momento dell'analisi dei Consuntivi 2021 con le informazioni che la Commissione della Gestione inoltrerà al Municipio, ma che, a nostro giudizio, in relazione al presente Messaggio, converrebbe chiarire già ora che non tutte le opere incluse garantiscono il carattere di investimento secondo il principio di preponderanza.

Riteniamo più corretto che, già al momento della presentazione del Messaggio sul credito quadro, queste criticità vengano risolte del tutto nel nome della massima trasparenza e del rispetto delle direttive di legge.

Inoltre vale la pena ricordare che secondo l'art. 10 RGFCC³ per un Comune con più di 10'000 abitanti è possibile registrare gli investimenti nel conto specifico e attivate a bilancio a partire da 100'000.- franchi.

Questa possibilità è data per semplificare le cose, soprattutto in ambito di manutenzione che dovrebbe essere un concetto fluido, ritenuto inoltre che l'investimento andrà comunque ammortizzato con l'aggiunta degli interessi. Facciamo comunque notare che il Municipio non ha risposto alla domanda di indicare che tasso di ammortamento applicherà sulle singole spese.

Ulteriore lacuna: si ritiene che per un'opera che ha carattere di investimento, si chiede il credito, ma non si dice di quanti anni è prevista la durata.

Un Comune sano si dovrebbe piuttosto porre il quesito se facciamo sufficiente manutenzione, se alcune spese "di investimento" sarebbero evitabili se si intervenisse con regolarità nella manutenzione ordinaria ad evitare il degrado della sostanza edile.

Va infatti notato che la Società svizzera degli immobilariisti fissa all'1% del valore assicurato il corretto ammortamento medio ordinario, ossia da iscriverne al conto economico (si veda il vecchio MM 51 attualizzato alle spese indicate a p. 3 dell'attuale Messaggio).

Noi arriviamo a malapena al 0.5% compresi gli "investimenti" di questo credito quadro e l'acquisto del mobilio. La preoccupazione del Municipio sembra piuttosto quella di far di tutto per alleggerire la gestione corrente, spostando sulle generazioni future le spese di quella che fino a qualche anno fa si spendeva nella manutenzione ordinaria.

In considerazione di quanto precedentemente espresso, valutando che fra i 29 lavori pianificati tra il 2022 e il 2025 ve ne sono alcuni che poco o nulla hanno a che fare con il concetto di miglioria non sciolgo la mia riserva al rapporto della Commissione della Gestione e annuncio che respingerò il Messaggio, mentre i rappresentanti del gruppo Sinistra Unita faranno altrettanto o si asterranno.

³ Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni